



# Casa di Betania

aprile 2013  
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana  
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Speciale Passione 2013

## La Passione di raccontare Gesù

Vedrò la Passione per la prima volta. Mi sono cocciutamente ostinato a non vedere nemmeno i filmati delle edizioni precedenti, per non togliermi la sorpresa della "prima volta". Attendo la settimana di Pasqua. Sento l'ansia e la trepidazione crescere tra i giovani e gli adulti che li supportano. Osservo anch'io il cielo, sperando in un sole primaverile caldo e duraturo.

Da prete dell'oratorio ho avuto la fortuna di assistere a tutte le fasi di preparazione della Passione. Lo spettatore assiste allo spettacolo. Spesso però dimentica che la Passione inizia prima, dietro le quinte. Più che in un luogo o in un tempo, la Passione inizia nei cuori. Prende forma nei cuori. La Passione, come la vedremo tra pochi giorni, ha preso forma nei cuori dei nostri giovani. Tra novembre e dicembre scorsi, una cinquantina di giovani si sono messi con la testa e con il cuore sul Vangelo di Matteo, ascoltando, studiando, condividendo ogni parola, ogni pensiero, ogni riflessione. Da questo cenacolo evangelico è nato il testo che vedremo rappresentato. Il Vangelo lo conosciamo più o meno tutti. La Via Crucis idem. Ma noi non vedremo soltanto una ripresentazione. Vedremo il frutto di un ascolto di fede e di una ricerca interiore condivisa.

La Passione poi muove mani e piedi. Si incarna in gesti, lavori, servizi. Le braccia si muovono. Le voci diventano appello, chiamata, coinvolgimento. Nomi a cui rivolgere l'invito a stare insieme per fare insieme. Il Gruppo Giovani scopre così di essere Chiesa. Giovani chiamati attorno alla Parola



di Gesù. Giovani che condividono un progetto grande. Giovani che coinvolgono altri, di ogni età, di ogni appartenenza. Giovani che annunciano il mistero della vita e della morte di Gesù.

L'oratorio di Agrate - e da quest'anno anche i giovani di Caponago e Omate - assiste a questo miracolo di fede da quasi 50 anni. Lo deve all'entusiasmo straordinario di don Luigi Corti, che ne fu l'ideatore. Lo deve alla passione educativa di don Giulio Vegezzi, che decise di riprendere questa singolare esperienza. Due nomi di preti ai quali - senza dimenticare gli altri - l'oratorio di Agrate deve molto: per aver dato un'impostazione educativa forte che si traduce in una priorità di iniziativa affidata ai Giovani.

Attendo impaziente la rappresentazio-

ne, ma il lato straordinario della Passione lo sto gustando da mesi: vedere i nostri Giovani leggere il Vangelo, condividere il Vangelo, coinvolgersi e coinvolgere altri in un progetto grande e molto impegnativo, sperimentare sulla propria pelle le gioie e i dolori della fraternità autentica, mettere il cuore e la faccia nell'annuncio di Gesù.

Voi tutto questo non l'avete visto. Ma non dimenticatelo quando verrete in oratorio ad assistere allo "spettacolo" (Lc 23, 48) della Pasqua di Gesù.

Vi aspettiamo.

*don Stefano Guidi*

# Un'esperienza spirituale, comunitaria, missionaria

Fino alla fine. La rappresentazione della passione secondo Matteo.

Era il 1964 quando per la prima volta don Luigi Corti decise di mettere in scena con i giovani dell'oratorio la Passione di Gesù. Oggi, dopo la bellezza di quarantanove anni, questa tradizione è ancora viva e viene portata avanti con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione. La realizzazione della rappresentazione, che verrà messa in scena nelle sere del 27, 29 e 31 marzo, è il frutto di un lavoro cominciato già a fine ottobre, quando don Stefano e suor Giusi hanno organizzato un ciclo di catechesi. Monsignor P. Tremolada, Don S. Barbaglia e Monsignor D. Squaitamatti hanno guidato il gruppo giovani nella lettura del Vangelo di Matteo, mettendo in luce i temi e i personaggi più significativi, senza però tralasciare il modo in cui è stata raffigurata artisticamente, nel corso dei secoli, la Passione. Non solo, con l'ultimo incontro è stata anche approfondita



la sua storia cinematografica. Lasciandosi guidare da queste preziose catechesi, alla fine di ogni incontro i giovani hanno condiviso spontaneamente e in modo sincero, a partire dall'esperienza personale di ciascuno, i propri pensieri. Questi sono stati la base delle riflessioni, materiale importante sia per la preghiera dei Quaresimali in ogni parrocchia della Comunità, sia per la stesura del testo. Infatti in ogni gruppo di condivisione alcuni incaricati hanno raccolto e ordinato gli interventi di tutti, con l'intento di organizzare questo materiale e integrarlo poi con il testo originale del Vangelo di Matteo. Il Vangelo si è arricchito in questo modo di una reale esperienza di condivisione e comunione, due elementi fondamentali per la realizzazione di un progetto così importante e così vissuto fin dalle sue origini. Alcuni dei temi attorno ai quali si è più ragionato e che sono diventati poi le linee guida della rappresentazione, sono la gratuità, colta nell'umile gesto della donna di Betania, che versa dell'olio prezioso sul capo di Gesù; il tradimento di chi è stato più vicino a Gesù, i discepoli Pietro e Giuda, e il loro diverso modo di reagire di fronte al perdono del Signore; il desiderio di verità riscontrato in Pilato, che non riesce tuttavia ad abbandonare la materialità del suo potere per cedere all'amore e alla purezza che scorge negli occhi di Gesù. Ad accompagnare e a introdurre la messa in scena è Matteo

stesso, che dialogando con la sua comunità rivive i momenti della sua chiamata e accompagna lo spettatore a seguire gli ultimi momenti della vita di Gesù.

Questi sono gli ingredienti di un lavoro che ha coinvolto, con tempi e modi diversi, molte persone e che per la prima volta ha visto la collaborazione delle parrocchie di Omate e Caponago insieme a quella di Agrate. Questa, infatti, è una novità: il coinvolgimento di tutta la comunità Casa di Betania si è concretizzato lungo l'intero percorso che ha portato alla rappresentazione finale. Fondamentale è stato il contributo gratuito delle persone che si sono dedicate ai costumi, alla comunicazione e alla scelta delle musiche; altrettanto importante quello dato 'sul campo' dalla commissione strutture, scenografia e luci.

*Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare a noi stessi speranza.*

*(Papa Francesco, Omelia di inizio Pontificato)*

Che senso ha riproporre la Passione di Gesù più di duemila anni dopo? Come dice Papa Francesco non dobbiamo mai smettere di essere portatori di speranza e testimoni del Vangelo. Per questo, davanti a 'tanti tratti di cielo grigio', che oggi possiamo riconoscere nella superficialità dei rapporti e nel materialismo che spesso guidano la nostra società, non dobbiamo cedere, ma essere fedeli e seguire la nostra vera luce, Gesù. Partecipando con gioia ed entusiasmo a questo progetto, ovvero alla realizzazione della Passione, ci sentiamo nel nostro piccolo missionari, portatori di un messaggio universale, che raggiunge tutti, uno ad uno, rendendoci una comunità. Un annuncio che non si ferma solo a chi ha partecipato in prima persona, ma che è un esempio soprattutto per chi assisterà alla rappresentazione.

*Chiara, Cristina, Michele, Francesco*



# La Passione: cinquant'anni e non sentirli.

Intervista molto in libertà con don Luigi Corti,  
che ha dato il via alla rappresentazione della Passione nel 1964.

Don Luigi, come è nata quella “avventura”? Ha un ricordo di quando è partito il tutto?

Io sono arrivato ad Agrate nel '59, era settembre. Il mio primo carnevale, febbraio 1960, stavo confessando in chiesa, sarà stata l'una e mezza, c'erano le brave ragazze di allora che si confessavano presto, sai com'è, prete giovane, e sento sulla piazza una musica, rumori vari; vado fuori e mi dicono “è il carro di carnevale di Caponago”.

E lì mi è spuntato un pensiero, quasi un rimprovero per non averci pensato prima, di fare qualcosa anche noi.

Con alcuni dei ragazzi più grandicelli ci siamo detti, si dai facciamo qualcosa anche noi, e il carnevale del 1961 abbiamo avuto il nostro primo carro! Qui Quo Qua, musica, canti, il giro nei paesi vicini, io e i ragazzi orgogliosi! E così nel Natale del 1962 abbiamo dato il via al Presepio vivente, tutto rigidamente al maschile, mica si potevano coinvolgere le ragazze all'epoca, ad Agrate... don Nemesio non ci sentiva troppo da quell'orecchio.

Da lì alla Passione il passo è stato breve “forza, facciamo la Passione di Cristo” sarà più complesso certo, ma vuoi mettere la soddisfazione? Con Alfredo Vismara, Giulio Cantù, Dario Dell'Orto e altri ragazzi dei quali non ricordo più bene i nomi, siamo partiti. Non erano in tanti all'epoca a cimentarsi in un progetto così! Mi ricordo che una Passione già abbastanza famosa la facevano a Erba. La macchina si è mossa, ognuno con le proprie capacità, e a Pasqua del 1964 è andata in scena la prima Passione, una sera sola. La mia idea di fondo era di mettere insieme un progetto che coinvolgesse i giovani, che andava ad aggiungersi in quegli anni a tutte le altre attività, il carnevale, il torneo serale di calcio, la festa dell'oratorio, l'oratorio feriale, e così via : per me, tutti momenti fatti per coinvolgere i ragazzi!

Si ricorda come era impostata la Passione? Quale fu la reazione del paese?

Non è stata frutto di un pensiero a tavolino, è uscita piuttosto quasi come una proposta istintiva, che è stata presa con trasporto da tutti quanti, un modo per riconoscersi, mettersi insieme per un progetto comune e rivolto a tutto il paese...

Si cominciava la Domenica delle Palme, Gesù e altri personaggi, soldati compresi, facevano un giro per il paese, c'erano anche i cavalli, e tutti andavano alla messa; tante persone collaboravano nel preparare i costumi e tutto quanto poteva servire; io giravo di casa in casa a chiedere l'aiuto e la disponibilità. Già allora la Passione era un modo di coinvolgere tante persone della comunità, un'occasione per passare le serate insieme, e diciamo, per i ragazzi di uscire qualche sera in più (ma attenzione, valeva solo per i maschi!). Anche da alcune aziende del paese arrivava l'aiuto, mi ricordo ad esempio la Rosier, che ci regalava i tessuti per i costumi e le scenografie.

Il ricordo che ho è anche di una grande partecipazione nelle sere della rappresentazione, davvero mi viene da dire veniva tutto il paese; certo, non c'erano tutte le alternative che ci sono oggi.

**La Passione, per i giovani che la vivono in prima persona, è un'esperienza indimenticabile. Si rendeva conto all'epoca di iniziare qualcosa che sarebbe entrato nella storia del nostro paese?**

No, mi sento di dire che erano attività “normali” nella vita di oratorio dei ragazzi, non sono un “mito” per questa cosa della Passione, lo spunto è nato come dicevo prima da quel carro di Caponago, e da lì non ci si è più fermati. L'oratorio era una occasione praticamente unica in quegli anni, come luogo di aggregazione, certo per la catechesi, ma anche per socializzare e crescere insieme.



**Come vive questa Passione 2013 ?**

È un momento che aspetto. Mi piace molto che venga fatto un lavoro di preparazione sui testi, e mi piace la scelta di introdurre dei momenti di riflessione affidati ad alcuni personaggi, come ho visto nell'ultima edizione del 2008 : è un'occasione di approfondimento che secondo me può essere un momento di crescita per ciascuno degli spettatori. E mi piace che alcuni episodi, a differenza della pura narrazione del Vangelo, possano essere considerati a tutti gli effetti momenti di preghiera. Questa cosa mi ha colpito 5 anni fa e sono contento che sia stata mantenuta anche in questa occasione. È un passo importante, rispetto a quello che facevamo allora.

# Fino alla fine

Sacra rappresentazione  
della Passione di Gesù  
secondo Matteo.

Mercoledì 27, venerdì 29  
e domenica 31 marzo;

ore 21.00 - Oratorio di Agrate.

In caso di maltempo è prevista una replica  
lunedì 1 aprile.



i GIOVANI  
della Comunità Pastorale  
CASA di BETANIA

presentano:

## Fino alla fine

(Mt 28, 20)

SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ SECONDO MATTEO

27-29-31  
MARZO 2013  
ore 21.00

ORATORIO DI AGRATE

In caso di maltempo è prevista  
una replica Lunedì 1 Aprile

## info & contatti

### ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30  
(escluso il giovedì)

in Santa Maria: i giovedì  
di dicembre, ore 18.30

### prefestivo

in parrocchia: ore 18.30  
chiesa Morosina: ore 17.30

### festivo

in parrocchia: ore 8 - 9.30 - 11 - 18  
chiesa dell'Offellera: ore 9.00  
chiesa Ancilla Domini (convento): ore 9.30

### ORARI S. MESSE - OMA TE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

### ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

### PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

[donmauroradice@tiscali.it](mailto:donmauroradice@tiscali.it) - tel. 039-650191

#### Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

### PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20864 Omate di Agrate (MB)

#### Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

### PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20867 Caponago (MB)

#### Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835

don Luca Damiani - tel. 02-95742113



[info@cpcasadibetania.it](mailto:info@cpcasadibetania.it)  
[www.cpcasadibetania.it](http://www.cpcasadibetania.it)